

a circa fummi due e mondata una della  
solita misura, carda di exone confidue,  
palum due, confinante a nord colla via  
originale, a sud con terre degli eredi  
di Correntino Carlo, ad est con terre  
di Burns' Rosario e ad ovest con  
terre degli eredi di Brunzia Mariano  
e di Leo Salsano, del tutto, agli  
effetti della tassa di registro, di lire  
precento, notato nel catasto fucino  
di Ribera all'art. 1068 al nome di D. Aro. Audo-  
via fantato mio, ser. H. N. 582 con mille lire 280, all'im-  
possibile di L. 5. 49, e all'art. 556 al nome di Adalberto du-  
gato di Colagero in Burns' Rosario, ser. H. N. 590, con  
l'impossibile di L. 11. 09.

Soggetti detti immobili alla fam-  
diaria con sue tasse annue e so-  
spersione di terra anche all'annuo  
canone enfiteutico dovute al sig.  
Duca di Rivona.

Dei predetti immobili la futura sposa  
Carolina Scablia avrà la proprietà, il man-  
riale possesso e godimento dal giorno  
della celebrazione del matrimonio in-  
poi di unita a tutte le rispettive atti-

189  
nente, dipendendo ed accennando da tale conven-  
enza si obbliga e per essa ne assume  
obbliga il futuro sposo di pagare  
i suddetti pesi che vi gravano.  
Di conseguenza i coniugi Scablia e  
D'Arro spogliandosi d'ogni diritto,  
ragione ed azione che hanno o vanta-  
no sui medesimi immobili, ne in-  
terdono e surrogano la coniugata sua  
figlia.

Il futuro sposo Francesco Pasquale  
promette e si obbliga di fare ammessa  
stare la superiore dotte e di farne la  
certificazione, quando ne sarà il caso, nei  
modi di legge, per la futura sposa,  
autorizzata sui propri quilibri rimessa  
all'ipoteca legale che le spettasse  
in garanzia della sua dote e quindi  
le parti dispensano nel dotare d'ac-  
cordo, liberandosi d'ogni responsabilità.  
E' dote ampia facoltà ai suddetti  
futuri sposi di vendere, o vendere o per-  
mutare i sopradescritti immobili  
dotati, senza bisogno dell'autoriz-  
zazione del Tribunale, a condizione

300  
Cangini

136  
dei quilibri